

Spettacoli & Cultura

- Danza
- Bambini

SIGNORINE
Seconda ed ultima replica per questa pièce di Virgilio Sieni (ispirata a "Respiro" di Samuel Beckett) che inaugura la rassegna Garofano Verde: scenari di teatro omosessuale.
Teatro Belli, piazza Sant'Apollonia 11/a, ore 21.15, info: 065894875, ingresso 12-9-6 euro.

ATTRAVERSO L'HAIEM
Quattro giovani danzatrici che assommano tra loro ben sei diversi paesi d'origine - Perla Elias Nemer, Daniela Negra, Amada Verdi, Karima Stella - propongono una storia al femminile narrata attraverso le danze tradizionali e folkloriche d'Oriente. Ospita la danzatrice e coreografa marocchina Nawal Benabdallah e il danzatore e coreografo senegalese Lamine Diabo.
Teatro de' Servi, via del Mortaro 22, ore 21, tel. 066795130, ingresso 18-15 euro. (s.lber.)

I LIBRI "PULCINI" DI CASIRAGHI
Fino a domani c'è ancora tempo per visitare "Alberto Casiraghi e il libro stampato", mostra e laboratorio per i bambini alla Casina di Raffaello. Un omaggio all'artista-editore che stampa ad uno ad uno i suoi libri detti "pulcini", con una vecchia macchina a caratteri mobili. Pensieri, poesie ed aforismi nati dagli incontri tra scrittori, incisori e poeti che frequentano la sua casa-studio. Fino ad oggi più di seimila i "pulcini" nati da incontri con artisti come Bruno Munari, Enrico Bay e Alda Merini. Anche ai piccoli visitatori, nello spazio laboratorio, la possibilità di stampare libricini unici e inimitabili.
Casina di Raffaello, via della Casina di Raffaello, piazza di Spagna. Ingresso gratuito; 3 euro il costo dei laboratori. Aperto oggi e domani nei turni delle 11, 15 e 17. Info: 0682059127, dalle 9 alle 19.30. (l.m.)



Da "Barbarella" a "Bohème" lo spettacolo in mostra a Bracciano

IL COSTUME VA A CORTE

Al Castello Odescalchi 110 storici abiti di scena

di PAOLA PISA

Il palco originale dei seni di Jane Fonda è ancora lì, dopo quarant'anni, nell'immenso laboratorio-archivio di Trastevere della Sartoria Farani. Era il 1967, quando l'attrice, allora giovane e bellissima, si fece prendere le forme per i costumi di *Barbarella*. Ancora un mito nel mondo del cinema quei vestiti avveniristici e le grandi ali, e il segnale di un mondo che guardava al futuro, alla luna, alle eroine al femminile. Roger Vadim firmò la regia, è stata la celebre sartoria capitolina a realizzare i modelli disegnati da Jacques Fontenay. Ci sono anche quelli in mezzo ai centodieci vestiti: capi realizzati in atelier, d'epoca o di grandi firme vanno in mostra nei magnifici saloni del Castello Odescalchi di Bracciano. Titolo *Costumi a corte*. Abiti da *La Bisbetica domata* nati per Richard Burton, meraviglie di intarsi di tessuti per i *Clown* di Fellini, i vestiti maschili del *Maria Antonietta* di Sofia Coppola per cui Milena Canonero ha preso l'Oscar. Un "pezzo" originale del 1750, valore 50 mila euro, accanto a bustini di Schubert, Dior e Balestra. Inaugurazione mercoledì prossimo, con bella gente di cinema e teatro, televisione e star system tutto. Perché Farani ha fatto, con altre sartorie come Tirelli e Annamode, la storia dello spettacolo italiano. Nomination agli Oscar come se piovesse per film ai quali ha collaborato. Vedi: *Il Vangelo secondo Matteo* di Pasolini, *La mandragola* di Lattuada, *La Bisbetica domata* e *Giulietta e Romeo* di Zeffirelli, *Roma* di Fellini: tutti costumi ideati da Danilo Donati. E poi *Dune* di David Lynch, *Braveheart* di Mel Gib-



Due creazioni della Sartoria Farani in mostra al Castello Odescalchi di Bracciano: sopra, Jane Fonda nel film "Barbarella" e, accanto, un abito per "Bohème"; a destra, il baritono Renato Bruson in "Traviata"

son, *La scoperta del paradiso* di Ridley Scott. La sartoria ha realizzato la giacca fuori misura di Totò in *Uccellacci uccellini*, le marsine di Donald Sutherland nel *Casanova*, il frac blu di Mastroianni in *Intervista* di Fellini.

In atelier sono in bella mostra un costume scintosissimo creato per Paolo Poli, mantello di velluto che diventa strascico e lascia vedere un abito da sera grondante bianchi ricami, due guipière dorate delle Kessler con decori fatti a mano. Un vestito nero e vellutato nato per Faye Danaway e sta lì, tra scatoloni con maschere, teste di scimmie, frutta e ortaggi. Piero Farani aveva iniziato la carriera come attore alla Rai di Torino, ma a Roma aveva conosciuto Zeffi-

relli, Cobelli, Gian Maria Volontè, e soprattutto Danilo Donati che gli aveva trasmesso la passione per la sartoria teatrale. L'atelier ha visto costumisti e artisti come Ele Luzzati, Cotellacci, Frigerio.

«In tutto abbiamo qualche centinaio di migliaia di vestiti», dice Luigi Piccolo che ha ereditato la passione di Farani e continua la sua opera soprattutto con il teatro. «Il cinema spesso ora si rivolge all'Europa dell'Est, i costi sono minori, ma i risultati diversi. Il nostro artigiano per fortuna è ancora scelto da registi inglesi, per serial storici bellissimi, e dal grande spettacolo italiano». La mostra dura fino al 15 settembre, lì dove è convolato Tom Cruise e dove forse sposerà anche Will Smith.

Cinema

DEODATO CITATO E LODATO
Non sarà forse il caso di rivedere "Cannibal Holocaust" di Ruggero Deodato? Il film, capostipite del filone cannibalistico, raccontava la storia di una troupe televisiva massacrata nella giungla amazzonica dagli indigeni. Film maledetto e morboso.

Venivano uccisi molti animali davanti alla macchina da presa. Eppure, dopo un litarzo durato 20 anni, ora "Cannibal Holocaust" è una pellicola

vi consigliamo di Fabio Ferzetti
Passioni digitali nella "Città proibita" di Zhang Yimou

Il tramonto della dinastia Tang (fine X secolo) in una tragedia paralaesbettiana tutta congiure, incesti, veleni, agguati, duelli (e vertiginosi *decolletés*). Ma così ingombra di tappeti, cristalli, vasellame, comparse,

reali e digitali, che *décor* e effetti speciali rischiano di mangiarsi i personaggi. Grande cast, comunque, e grandi virtuosismi di regia. Firmati Zhang Yimou per il pathos, e Tony Ching-Siu Tung per le scene d'azione.



CONCILIAZIONE

Bruson, "chioccia" di nuovi talenti: «Il Rigoletto senza scene è meglio»

di ALFREDO GASPONI

«Ho scoperto che mi piace lavorare con i giovani perché non hanno ancora sovrastrutture - dice Renato Bruson -. In questo *Rigoletto* abbiamo Daniela Bruera, un ottimo elemento, che fa Gilda; e un tenore coreano, Sung Kyu Park, voce solida, nel ruolo del Duca. Lavorano come se fossero dei veterani. E l'Orchestra Sinfonica di Roma, in cui i giovani sono parecchi, è molto brava. Roma ha bisogno di realtà come questa».

E così Bruson, il baritono "grand sei-

gneur" per eccellenza, stasera farà un po' la chioccia nel *Rigoletto* di Verdi in forma di concerto che lo vedrà protagonista all'Auditorium Conciliazione alle 20.30 con la direzione di Francesco La Vecchia («Persona seria, alla mano, che segue i giovani e li aiuta»). *Rigoletto* senza scene: funziona? «Sì perché viene fuori la musica e se possibile anche l'interpretazione. Delle volte è meglio fare le opere in forma di oratorio che con certe scene. Non si sono distrazioni». Sarà in edizione critica? «Quasi. Comunque non mancheranno gli acuti di tradizione».



A 71 anni, di cui 46 in palcoscenico, Bruson continua ad essere sulla cresta dell'onda: basta dire il successo riportato nella *Traviata* all'Opera due mesi fa. Il suo segreto? «Staccare la spina quando si è fuori dal teatro. Altrimenti si va in tilt». L'anno prossimo a Roma sarà Scarpa nella *Tosca* che aprirà la stagione dell'Opera e sempre per la fondazione capitolina curerà un'altra iniziativa che testimonia la sua attenzione per le nuove leve: «A maggio canterò e farò la regia in una *Falstaff* al Teatro Nazionale con giovani artisti scelti tramite audizioni».

Musica Classica

CENTRO CULTURALE BIBLI
Diploma a Santa Cecilia a soli 17 anni (oggi ne ha 27), una lunga serie di vittorie in concorsi pianistici internazionali ma anche l'affermazione nel concorso nazionale "Emergenza rock" col gruppo Scalarale, il pianista Michelangelo Carbonara debutterà il 13 alla Carnegie Hall di New York: stasera propone in anteprima il programma del concerto (Schubert Sonata D 566, 4 Sonate di Scarlatti, Sonata n. 3 di Brahms) con in più brani dei contemporanei Iafigiola e Marchettini, che parteciperà alla serata anche in veste di clarinetista.

Via dei Fienaroli 28, ore 21.30, tel. 06 5814534; da 5 a 7 euro.
MUSICA E POESIA
In chiusura del Festival che coniuga musica e poesia per andare alla

scoperta dei luoghi della provincia romana di particolare interesse storico e architettonico, il giovane pianista Antonio Smaldone suona musiche di Debussy alternate a versi di Verlaine, D'Annunzio, Shakespeare, Montale e Baudelaire letti dall'attore Ruben Rigolo. Olevano Romano, Teatro del Liceo Carlesio, ore 20.30, tel. 334 6227148; ingresso libero.

vi consigliamo di Alfredo Gasponi

Verdi spiegato da Vittorio Sermonti

Oltre a quello con Bruson, stasera c'è un altro Rigoletto, ma in una forma particolare, cantato e spiegato: Vittorio Sermonti, tra gli illustri studiosi di Dante, raccontare a modo suo la storia del buffone (la figlia Gilda è una Lucia Mondella che per eccesso d'innocenza si lascia sedurre da Don Rodrigo...), alternando a giovani artisti (tra cui Katarina Nikolic) che intoneranno brani dal capolavoro di Verdi. Per "Opera oggi" a Villa Lais (Piazza Cagliero); ore 21: tel. 0697277623; ingresso libero.

GARBATELLA

Stop al traffico, via libera alla musica e agli artisti di strada

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Un sabato senza smog e pieno di musica, canti, balli e teatro di strada alla Garbatella. Torna la "Festa della Cultura", organizzata dall'Associazione Controcchiave e, per il quattordicesimo anno, piazza Longobardi, piazza Masdea, piazza Montecorvino, via Magnaghi e via Fontana Carlotta chiuderanno al traffico e si apriranno gratuitamente alla miriade di performance dei tanti artisti, delle scuole di musica, di teatro, di danza e di arte, delle associazioni e dei centri sociali. Moltissimi gli artisti che hanno confermato la loro presenza. Previsi il concerto degli Acustimantico; gli interventi di Terra Maris e dei ZapZot di Marco Cecilia; la presenza degli Ottava Reale, degli Ypsos, dei Brassmati, dei Mò-Sbanda, del Gruppo Petrolini e dell'Orchestra dell'Arca. Musica per le strade e i lotti della Garbatella grazie a Luciano Bevilacqua e al suo sax e quest'anno, per la prima volta, "Ritmi teatrali nel lotto" porterà in piazza anche la recitazione. Atteso "er poeta metropolitano" da molti indicato come l'erede di Remo Girrotti.

Moltissimi gli artisti di strada: clown, giocolieri, come quelli dell'associazione Alcatraz, Giocondà e l'Ecole des Clowns; burattinai del Orso Bianco Circolo; saltimbanchi e mimi e marionette a cassetta come quelle di Paolo Napoli. Si ballerà con il Gruppo di Danze Contemporanee di Controcchiave e con l'Associazione di danza Chorondè e si proveranno i movimenti di yoga con il Centro Ananda Madhu. Non mancheranno le associazioni legate alle attività sociali, ambientaliste e per la difesa dei diritti umani (info 06/5432210/212, www.controcchiave.it).

Fiesta, Capannelle, via Appia 1245, 06-7182139, www.fiesta.it

vi consigliamo di Marco Molendini



"I soliti ignoti" con Biondi & C.

Insieme progetto musicale e omaggio a un grande compositore come Piero Umiliani, *I soliti ignoti* è un'idea del vibrafonista Andrea Biondi con la partecipazione della sax section degli Urban tribe e di tre "solisti noti" come Maurizio Giammarco (*John* della parte di Tiberio) (Mastroianni nel film), Salvatore Bonafede (Tiberio Murgia) e di Aldo Bassi in quella di er Pantera (Gasman). La Palma, via Giuseppe Mirri 35, Ore 22. Ingresso 10 euro.

BIG BAND AL BEBOP
Si chiama Al Mulic Big Band, sforna tanto swing ed è una formazione di 25 elementi diretta da Roberto Cotellacci. Bebob, via Giuletti 14, Piramide, 06-57288959

EUGENIA MUNARI, JAZZ E CINEMA ALL'ALEX

Stasera il club chiude la stagione, in attesa di Jazz & Image a Villa Celmontana: la vocalist Eugenia Munari propone brani delle più belle colonne sonore cinematografiche con Cinzia Gizzi al piano, Stefano Nunzi al basso e Alessandro Marzi alla batteria. Alexanderplatz, via Ostia 9, 06-39742171

PAPALEO CHIUDE THE PLACE
Sarà Rocco Papaleo, attore e vocalist, a chiudere stasera con il suo concerto la stagione di The Place. Con lui La Banda. The Place, via Alberigo il 29, 06-68307137

Teatro

ROMA DE IERI...

Serata unica per Alfieri Alfieri, che registra il tutto esaurito per il suo "Gran Galia della Romanità", un omaggio ad Aldo Fabrizi e Alberto Sordi. Solo per stasera al Gran Teatro, Alfieri proporrà, rigorosamente in dialetto romanesco, sketch e monologhi, alternati con contributi audio e video, dei due grandi attori. Le musiche originali del film, eseguite dal vivo (la direzione musicale è del maestro Remo Izzi), tra cui "E va", "Marcia di Escupio", "Luù", "Rugido do leao", "Ma'ndo Haway", si mescolano con alcuni brani della tradizione romana, interpretati da Fabrizio Amici, figlio dell'Alvaro che i romani doc ben conoscono. Alla recitazione si alternano i balletti delle

scienziose rubati alle coreografe del teatro di rivista, e aneddoti legati a Fabrizi, Sordi e l'allevo Alfieri. Gran Teatro, Viale di Tor di Quinto, ore 21, tel. 06.8411827, da 17 a 32 euro.

...E DE OGGI

Torna sul palcoscenico romano "Cio che vide il maggiordomo" di Joe Orton (pochi mesi fa era in cartellone all'Ambr Jovinelli, protagonisti Daniele Mulè, Sara Landolfo, Ivan Bellavista. Regia di Flavio Mangili. Casa delle Culture, via San Crisogono 45, ore 21.15, tel. 06.58333253, www.casadelleculture.net, da 8 a 12 euro.

zioni borghesi e allo sfiancante sforzo di salvare le apparenze. La vicenda è ambientata in un ospedale psichiatrico dove si aggirano esattamente gli stessi assurdi personaggi che puoi trovare in qualsiasi angolo della città. Tra cui gli stessi medici, che si fanno garanti di una realtà falsificata a proprio uso e consumo. In scena Alessandra Mancianti, Simone Panella, Roberto Costantini, Daniele Mulè. Sara Landolfo, Ivan Bellavista. Regia di Flavio Mangili. Casa delle Culture, via San Crisogono 45, ore 21.15, tel. 06.58333253, www.casadelleculture.net, da 8 a 12 euro.

LE AFFINITA' ELETTIVE

La compagnia Teatro IT e l'associazione culturale Le perle di novembre mettono in scena "Le affinità elettive" di Goethe, adattato e diretto da Iaria Testoni. In scena Marco Bianchi (Edoardo), Claudia Mei Pastorelli (Carlotta), Marco Paparella (il Capitano) e Cristina Giannattasio (Dina), per una partita a quattro giocata sulla stabilità e l'elemento disturbante, l'irrevocabilità di certi richiami e la ragionevolezza di altri, la quiete e la tempesta. Decisamente interessante, ai nostri giorni, prendere in ottica goethiana la questione del destino e del libero arbitrio, della ragione e della chimica. Orologio, via de' Filippini 17/a, tel. 06.6875550, ore 21, 10-12 euro. (p.po.)